

Grande partecipazione dei lavoratori alle manifestazioni di Cgil, Cisl e Uil. La consapevolezza di difendere i diritti di tutti

«Resistere un minuto più di Berlusconi»

Inizia una settimana di assemblee e iniziative unitarie per preparare lo sciopero generale

Giovanni Laccabò

MILANO E tre. Per la terza volta in pochi mesi nei luoghi di lavoro si torna a discutere e a scioperare. Prima due ore, poi quattro, ed ora le otto ore, ma è anche un vigilia che si distingue per un ulteriore "cambio di clima", contrassegnata da una voglia di partecipare che rasenta l'euforia, un mutamento palpabile, che si tocca con mano ovunque. Si è alzato il grado della sfida, due scioperi generali non sono bastati per far cambiare idea al governo, le deleghe ora sono passate al Senato, dove centrosinistra e Prc stanno per aprire un altro ed aspro fronte di battaglie parlamentari anche a colpi di ostruzionismo. Il governo costringe l'Italia che lavora a reagire. Contro le aggressioni alle conquiste del movimento, costate lacrime e sangue ad intere generazioni, il sindacato mette in campo la più ferma forma di protesta.

Le assemblee per preparare la fermata del 16 aprile sono già in corso, e proseguono da domani e per l'intera settimana, una nuova discussione di massa che pone al centro le ragioni del sindacato, sulle quali far convergere il consenso dei lavoratori e della società. Le aziende sono decine e decine di migliaia, ma la discussione riprende come se fosse la prima volta. Si ricomincia tutto da capo, e oltre che di articolo 18 si discute sulle altre deleghe: previdenza, fisco, scuola e sanità, ed anche l'ambiente e l'attacco alla legalità, tutti i capisaldi della politica di centrodestra sono sotto accusa nelle fabbriche e negli uffici, nelle scuole e nei mercati regionali e nei crocicchi. La protesta nasce dalle viscere più profonde della società, e ne attraversa tutti gli strati, dai pensionati ai giovani, il cui futuro è più a rischio sia per l'articolo 18, sia per la decontribuzione, sia per la precarietà dei lavori. Dice Italo Stellan, il coordinatore organizzativo della Cgil: «Non solo nelle aziende, ma anche nei territori stiamo cercando di intercettare i giovani, con un impegno complesso e con il massimo



Una panoramica della manifestazione della Cgil al Circo Massimo a Roma del 23 marzo

chimici del Siracusano, e per tutta la settimana l'intera Sicilia viene passata al setaccio dalle assemblee alle quali partecipano i dirigenti dei tre sindacati. calano nell'isola anche i leader confederali, giovedì il segretario confederale Cisl Gigi Bonifanti a Palermo conclude l'assemblea di Blu a Palazzo Gamma, il 12 tocca a Raffaele Bonanni all'Avis di Ragusa.

La comunicazione è la leva vincente, ma più decisiva, ai fini del «resistere un minuto di più del padrone», è la bontà delle ragioni per cui si combatte, e per questo motivo il centrodestra è destinato alla sconfitta, soprattutto ora che i sindacati sono uniti e aspettano con serenità, perché già ne prevedono il tonfo, di vedere alla prova Berlusconi che si accinge a sferrare l'«attacco mediatico» per smentire, dice lui, la disinformazione dei sindacati. Per ora, a parte la apparizione al Costanzo show che gli è costata la replica durissima e compatta dei leader sindacali, quella del premier è solo una sfida annunciata.

La quale per ora ha sortito l'effetto di caricare gli entusiasmi il fronte sindacale, come spiega Stellan: «Non disponiamo degli stessi potenti strumenti di Berlusconi, tuttavia stiamo organizzando un ponte di comunicazione per tutto il quadro intermedio, ossia per centinaia di migliaia di attivisti, con cui interloquire in tempi rapidissimi per fornire loro gli strumenti di lavoro utili per dialogare con la gente in modo esplicito e il più chiaro possibile».

E il «cambio di clima»? Lo si può tagliare a fette, dice Stellan, tanto è palpabile l'entusiasmo con cui dappertutto si vuole partecipare alla lotta: «Non c'è più il distacco della gente, la tradizionale diffidenza sembra essere svanita nel nulla: quando vede una bandiera del sindacato sventolare su un tavolino all'angolo di una strada qualsiasi, la gente si avvicina spontaneamente per prendersi il volantino, e poi subito lo legge». Un cambio di clima maturato nelle ultime settimane, la voglia di esserci è stata frenata soltanto dalle difficoltà logistiche.

trasporti

Aerei e treni fermi 8 ore

Martedì 16 scioperano i trasporti. **Trasporto aereo:** alle ore 10 alle 18 per tutti i turnisti e/o addetti operativi, compreso il personale navigante. Per il restante personale intera prestazione. **Ferrovie:** dalle 9 alle 17 per gli addetti alla circolazione dei treni. Per uffici ed impianti fissi, l'intera prestazione. **Trasporto pubblico locale:** intera prestazione per uffici ed impianti fissi, 8 ore per gli addetti all'esercizio, ma con modalità che verranno decise in ambito locale. Previste le prestazioni minime.

sforzo di comunicazione». La stessa cosa vale per il Sud: «Registriamo una straordinaria vitalità del Sud, sia negli scioperi unitari, sia per il

Autostrade: 8 ore per tutti, turnisti e non. **Trasporto merce:** 8 ore per tutti, tutto il giorno per gli autisti 24 ore. **Porti:** 8 ore per turno (anche il personale dei gruppi ormeggiatori e barcaioi); 24 ore per le società di rimorchio portuale. **Vigili del fuoco aeroportuali:** il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (pubblico impiego) in servizio presso le sedi aeroportuali, sciopera 8 ore, dalle 10 alle 18.00. **Attività di supporto:** i lavoratori addetti alle attività di manutenzione rotabili, accompagnamento notte, ristorazione ferroviaria e pulizia in affidamento da FS spa, scioperano per l'intera giornata (addetti ad impianti fissi e lavoratori giornalieri) e dalle ore 9 alle ore 17 (il personale viaggiante e lavoratori turnisti). **Altri trasporti:** 8 ore per tutti i dipendenti dei settori noleggio e turismo, soccorso stradale, impianti a fune, autoscuole, trasporti funebri.

23 marzo a Roma, sia nelle recenti lotte più generali a partire dalla Palestina: si è notata una nuova e più forte attenzione». Al Sud, più che al

Nord, per la macchina del sindacato si pone il problema di coinvolgere i giovani disoccupati, le figure più emarginate, il sommerso: «Stia-

cortei

Tutti in piazza in 21 capoluoghi

Il 16 aprile si terranno cortei, manifestazioni e comizi in tutti i 21 capoluoghi di regione (tranne il Veneto che manifesta a Padova e la Calabria a Catanzaro). Sergio Cofferati a Firenze, Savino Pezzotta a Milano, e Luigi Angeletti a Bologna. Il numero due Cgil Guglielmo Epifani terrà il comizio a Napoli, il segretario generale aggiunto della Uil Adriano Musi parlerà a Roma e il segretario confederale Cisl Pier Paolo Baretta ad Ancona. Per la prima volta la Valle d'Aosta farà da sé invece che convergere con il Piemonte, e si

riunisce ad Aosta, con comizio di Carlo Ghezzi. In tutti i capoluoghi i comizi vengono conclusi dai segretari confederali dei tre sindacati, una enorme mobilitazione di tutto il gruppo dirigente che si è impegnato a prescindere dalla importanza delle singole realtà territoriali. Un lavoro di squadra straordinario, nel quale è rivissuto l'anelito unitario come ai vecchi tempi migliori dell'unità sindacale, anche se restano differenze nell'atteggiamento verso il governo, differenze che tuttavia negli ultimi giorni si sono ulteriormente ridimensionate, soprattutto dopo l'assemblea dei quadri Cisl di Bologna con Pezzotta. Naturalmente in numerose città non basterà un solo corteo. A Firenze e a Bologna ne sono previsti tre. E per dare una pallida idea circa la partecipazione, nella sola Firenze sono attese 200 mila persone.

sviluppando un enorme impegno per comunicare, usando anche i media ai quali chiediamo di collaborare». Un esempio concreto: do-

mani mattina alle 8 il leader della Cisl siciliana Paolo Mazziò parla nella portineria del Petrolchimico di Priolo a metalmeccanici, edili e

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



L'aprile più caldo degli ultimi anni.

Fino al 30 aprile **Lancia Y** con una supervalutazione di **3 milioni (€ 1.550)** sul vostro usato che vale zero più un finanziamento di **12 milioni (€ 6.200)** a **tasso zero** in 36 rate da **sole L. 333.000 (€ 172)**,

oppure

da **L. 17.900.000 (€ 9.245)** con **climatizzatore** incluso nel prezzo.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.



www.buy@lancia.com

PREZZI RIFERITI ALLA VERSIONE LANCIA Y E LEFANTINO 1.2 8V - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 6.197,48 - DURATA 36 MESI - 36 RATE DA € 172,15 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLI - TAN 0% - TAEG 1,38% - SALVO APPROVAZIONE SAVA. L'OFFERTA NON È VALIDA PER LANCIA Y DoDo, PER LANCIA Y UNICA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

